



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

Legambiente Lazio – Comunicato stampa

Roma, 18 dicembre 2012

PENDOLARI: NEL 2011 DA REGIONE LAZIO LA MISERIA DI 35,1 MILIONI DI EURO, LO 0,13% DEL BILANCIO REGIONALE, PER 560MILA VIAGGIATORI AL GIORNO. LEGAMBIENTE PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE: ALMENO 1% DEL BILANCIO PER CHI VIAGGIA, 1 MILIARDO DI EURO IN CINQUE ANNI

Ridicolo e immobile: lo stanziamento di risorse aggiuntive della Regione Lazio per le ferrovie per il 2011 è stato una miseria di 35,1 milioni di euro, lo 0,13 del bilancio regionale come per l'anno precedente, una delle peggiori situazioni nazionali. Il 2012 è stato un ennesimo anno difficile per la vita dei pendolari nella nostra regione, con un taglio del 3,7% del servizio e aumenti del 15% dei biglietti e degli abbonamenti. Sono questi alcuni dei dati più significativi che emergono per Roma e il Lazio dalla nuova edizione del “Rapporto Pendolaria” di Legambiente. Tutti i numeri del trasporto pubblico, con la situazione e gli scenari, sono stati presentati stamattina a Roma con un blitz di fronte all'ingresso della **Roma – Lido, una delle ferrovie più antiche e abbandonate della Capitale sulla quale viaggiano 90mila cittadini al giorno, il numero più alto del Lazio dell'intero Paese.**

Numeri da brivido, tanto più se si considera che nel Lazio viaggiano un quinto dei pendolari in Italia: 560mila cittadini sui 2,9 milioni (19,3%) che si muovono nel Paese ogni giorno transitano sui 1.379 km delle ferrovie laziali, un numero che è quasi raddoppiato rispetto al 2008, quando erano 400mila (+40%), e che fanno piazzare la nostra regione al secondo posto della classifica per numero di pendolari subito dopo la Lombardia. Una cifra che nel 2015, se non prima vista la crisi, stimiamo diventerà di quasi 700mila persone al giorno, ai quali si aggiungono già oggi 104 milioni di viaggiatori annui dei mezzi regionali su gomma per 9.000 corse al giorno.

“Le istituzioni raccolgano il grido d'allarme dei pendolari che Legambiente rilancia, stop ai tagli al servizio, a chi si candida a governare il Lazio chiediamo di approvare subito una legge regionale per i pendolari che destini l'1% del bilancio della Regione ai 560mila cittadini che viaggiano ogni giorno a Roma e nel Lazio -ha dichiarato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. Nel Lazio come in tutto il Paese si continuano a favorire le strade, nonostante sia chiaro che quelle opere non si realizzeranno mai e mentre è chiaro che il trasporto pubblico su ferro è una nuova grande utile opera pubblica del secolo, contro traffico ed inquinamento e per ridurre le emissioni di CO2 e battere il riscaldamento globale. I pendolari vivono ogni giorno in emergenza, treni stracolmi, carrozze abbandonate, biglietterie scomparse nelle fermate mai presidiate, informazioni inesistenti. Bisogna subito mettere mano alla qualità dei binari, delle stazioni, dei treni, dei mezzi, i trasporti regionali soffrono da troppo tempo la mancanza di investimenti adeguati.”

Legambiente presenta il testo di una “legge per i pendolari” e chiede che sia uno dei primi atti del nuovo governo regionale, per migliorare quantità e qualità del servizio, incrementare l’offerta dei servizi: un unico articolo, tre commi, con al centro la creazione di un “Fondo regionale per il trasporto locale”, nel quale confluisca almeno l’1% del bilancio regionale, 200 milioni all’anno vincolati a questi obiettivi, un miliardo di euro nei cinque anni di governo, per l’acquisto di nuovo materiale rotabile e il potenziamento strutturale della rete.

“Fateci uscire dalla preistoria” è lo slogan dei volontari di Legambiente che hanno manifestato stamattina a Roma e in altri appuntamenti di fronte alle stazioni d’Italia, dal Veneto alla Sicilia, con un mega poster degli “Antenati” per rimarcare l’abbandono di molte stazioni, la vetustà dei treni, la soppressione delle corse, il sovraffollamento e i ritardi, l’incertezza dei finanziamenti e del futuro di un settore che interessa quasi tre milioni di cittadini nel Paese. **Delle 20 linee pendolari più frequentate d’Italia le prime quattro sono “laziali”, sette su venti nel complesso, tutte tra i primissimi posti nazionali.** La più affollata linea pendolare italiana è la **Roma-Lido che trasporta ben 90mila pendolari ogni giorno** dai comuni del litorale e da Ostia verso Roma, con 28,791 km di lunghezza, 13 fermate e 150 corse al giorno. Segue nella classifica delle linee più frequentate la **Roma nord – Viterbo con 75.000 passeggeri al giorno** e poi, ancora, la **FL1 Fiumicino Aeroporto-Orte, con le sue 65mila persone al giorno nonostante la capienza di 50mila**, unica linea in Italia con i parametri considerati per essere classificata come di “serie A” anche se il servizio effettuato è spesso in ritardo e la linea soffre l’eccessivo affollamento, aggravato anche dalla scarsa attenzione a servizi e pulizia sia dei treni sia delle stazioni; ancora a seguire, la **FL3 Roma Ostiense-Viterbo con 65.300 passeggeri al giorno**, classificata di “serie B” per il materiale rotabile dedicato al servizio pendolare e la frequenza di 15-30 minuti.

“A Roma e nel Lazio si muovono un quinto dei pendolari italiani, eppure per treni e bus le risorse sono sempre ridicolmente poche e sempre più incapaci di soddisfare i bisogni dell’utenza, eppure i soldi per le strade ci sono sempre -attacca Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio-. Nell’ultimo anno il servizio ha subito tagli programmati e di fatto per continui guasti dovuti alla scarsa manutenzione e al mancato rinnovo del materiale rotabile, con aumenti delle tariffe dei biglietti e degli abbonamenti ai quali non è corrisposto un bel nulla in termini di miglioramento del servizio, anzi. Vanno trovati i fondi, eliminando le infrastrutture inutili e devastanti, a partire da quelle stradali come il GRA bis o l’autostrada Pontina, spostando poi gli investimenti anche privati sui binari, le fermate e le stazioni, sul servizio su gomma del Cotral che va salvaguardato, con nodi intermodali di scambio tra bus e treni, corsie protette e riservate. Vanno allora subito ridefinite le priorità, trovando soluzioni per il trasporto pubblico, ascoltando e dialogando con comitati pendolari e associazioni.”

La guerra tra ferrovie e strade è in pieno svolgimento: solo nel periodo 2003-2012, nel Lazio contro i 50 milioni destinati alle ferrovie, sono stati destinati alle strade quasi 700 milioni (e 237 alle metropolitane), in percentuale si tratta di un riscatto 5% contro il 71% delle risorse per le strade. E anche sul fronte delle penali nei confronti dei gestori del servizio si potrebbe fare di più: nel Lazio, nel 2011 sono oltre 11 milioni, cifra tra le più alte in Italia (dopo Lombardia ed Emilia Romagna), soldi che sono stati reimpiegati per lo più nei servizi aggiuntivi. Nella crisi di risorse pubbliche che attraversiamo, va fatto un ragionamento approfondito sulle infrastrutture, scegliendo ciò che va fatto e ciò che è inutile. Per cambiare volto alla regione non servono, un GRA bis da un miliardo e 700milioni di euro, l’autostrada Pontina da 2,4 miliardi con un finanziamento pubblico del 40%, il nuovo porto di Fiumicino o il raddoppio a nord dell’aeroporto Da Vinci garantito dalle tariffe dei cittadini, quanto piuttosto infrastrutture su ferro, treni, metropolitane e tramvie sulle quali indirizzare anche i soldi privati. **Sul fronte delle infrastrutture nel Lazio sono diverse le priorità di intervento sulle quali concentrare l’attenzione e gli investimenti, dal completamento dell’anello ferroviario, al raddoppio della Cesano-Viterbo fino almeno al Bracciano, al raddoppio della Campoleone-Nettuno.** Opere di cui si parla da vent’anni, ma che

essendo fuori dalla Legge Obiettivo e dagli interventi prioritari, continuano ad essere rinviate e senza prospettive vere di realizzazione. Occorre inoltre ricordare che **ben 386 km (il 39% del totale) delle ferrovie laziali ancora oggi risulta essere a binario unico, e poche sono le linee dedicate per i treni metropolitani e regionali**. Non va meglio sul fronte delle **stazioni**, che spesso invece di essere presidi sul territorio, sono cattedrali nel deserto, anche su linee frequentatissime e situate in aree densamente abitate della città, dove spesso non ci sono né la biglietteria né l'erogatrice, non ci sono servizi di ristoro, il personale ferroviario è assente e mancano i servizi igienici.

Per segnalare disservizi e partecipare a Pendolaria: LEGAMBIENTE LAZIO Tel. 06 85358051/ 85358077 E-mail posta@legambientelazio.it - Sito www.legambientelazio.it

L'Ufficio stampa Legambiente Lazio
06.85358051 - stampa@legambientelazio.it
www.legambientelazio.it

Il trasporto ferroviario pendolare nelle Regioni italiane

Regione e Province Autonome	Viaggiatori al giorno (2012)	Stanziamenti per servizi aggiuntivi e materiale rotabile (in mln Euro, 2012)	Finanziamenti 2001-2012 per abitante all'anno (in Euro)	Stanziamenti sul bilancio regionale (in %, 2012)
Lazio	560.000	535,69	8,43	0,13

Legambiente 2012.

LA SPESA REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE

Regione	Finanziamenti 2003-2012 in mln di Euro			Valori in % sul totale 2003-2012		
	Strade	Ferrovie	Metropolitane	Strade	Ferrovie	Metropolitane
Lazio	704,98	50,00	237,00	71,07	5,04	23,89

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012. Elaborazione su dati bilanci regionali.

LE "GRANDI OPERE" DA REALIZZARE A ROMA

Infrastrutture	Stime costi totali (mln di Euro)	Finanziamenti disponibili al 2012 (mln di Euro)
Roma: completamento anello ferroviario, completamento Linea C metro fino a Piazzale Clodio, raddoppio dei binari nelle linee FR per i Castelli, Viterbo, Guidonia.	4.862	3.238

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012.

LA RETE FERROVIARIA E I VIAGGIATORI NELLE REGIONI ITALIANE, 2012

Regione	Estensione della rete ferroviaria regionale	Numero viaggiatori/giorno	Numero abbonati	Gestori
Lazio	1.379	560.000	160.000*	Trenitalia, ATAC

*Dato relativo al 2011

IL CONTRATTI DI SERVIZIO, 2012

Regione	Importo ultimo CdS (Mln €)	Treni*Km/anno da CdS (Mln)
Lazio	Trenitalia: 216,5	17,25
	ATAC: 94	4,8
	TOTALE: 310,5	TOTALE: 22,05

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012

RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE 2001/2012 PER SERVIZI* (in Mln di €)

Regione	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	12,9 MT	14,2 MT	18,14 MT	20,31 MT	22,45 MT	32,5 MT	1,95 T. 31,87 MT	1,99 T. 31,87 MT	1,99 T. 31,87 MT	1,99 T. 31,87 MT	0	0

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012

Abbreviazioni: T. = Trenitalia; MT = Met.Ro

RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE 2001/2012 PER MATERIALE ROTABILE (in Mln di €)

Regione	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	0	3,15 MT	10 T.	17,15 T.	18,21 T.	4,98 T.	28 MT	29 MT	29 MT 35 T.	35,1 T.	35,1 T.	35,1 T.

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012

Abbreviazioni: T. = Trenitalia; MT = Met.Ro.

RISORSE REGIONALI TOTALI NEL PERIODO 2001-2012 (SERVIZI E MATERIALE ROTABILE)

Regione	Totale servizi (in Mln di Euro)	Totale materiale rotabile (in Mln di Euro)	Finanziamenti per abitante (in Euro)
Lazio	247,98 A 7,92 T. TOTALE: 255,9	190,64 T. 89,15 A TOTALE: 279,79	92,77

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012

LE PENALI APPLICATE DALLE REGIONI PER I DISSERVIZI NEL PERIODO 2001-2011

Regione	Penali 2011 (in mln di Euro)	Penali 2001/2011 (in mln di Euro)	Destinazione delle risorse recuperate nel 2011
Lazio	n.d.	11,10	Servizi aggiuntivi

Legambiente, Rapporto Pendolaria 2012.

Delle 20 linee pendolari più frequentate d'Italia ben 7 sono "laziali" e tutte tra i primissimi posti nazionali

Posizione nazionale	Tratta Ferroviaria	Numero viaggiatori al giorno
1	Roma San Paolo - Ostia	90000
2	Roma Nord-Viterbo	75.000
3	Fiumicino Aeroporto-Fara Sabina	65.600
4	Roma Ostiense-Viterbo	65.300
7	Roma Termini-Velletri	56.000
10	Roma Termini-Frosinone	46.000
12	Roma Termini-Nettuno	41.000
13	Roma Termini-Civitavecchia	40.000

Legambiente 2012